

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2010

PICCOLA IMPRESA

Credito con le spalle larghe Cna lancia il consorzio 'fidi

Nasce dall'unione delle strutture di Varese, Milano e Bergamo

VARESE Nasce ufficialmente oggi a Milano Ifidi, dall'unione dei consorzi fidi delle Cna di Varese, Bergamo e Milano. Un nuovo super consorzio di garanzia che, ha anticipato ieri **Matteo Zambusi**, presidente varesino del nuovo 'fidi nella sede della Cna di Varese, «intende rivoluzionare il rapporto tra le imprese del territorio e le banche».

Il nuovo confidi infatti, di dimensioni molto più consistenti di prima, entro il prossimo mese di luglio conta di avere i numeri sufficienti per poter chiedere l'iscrizione alla Banca d'Italia nell'albo degli intermediari finanziari: «In questo modo - ha spiegato Zambusi - saremo anche sottoposti a vigilanza e questo comporterà una rivoluzione dell'intera organizzazione». Che, con la fusione, assomiglierà sempre più a quella bancaria: «Dal mondo delle banche infatti prenderemo i software, il linguaggio e lo stile di gestione ha aggiunto Zambusi e questo sarà a tutto vantaggio delle imprese nostre socie, che troveranno in Ifidi un soggetto più preparato».

E se l'obiettivo primario del nuovo confidi è quello di facilitare l'accesso al credito alle imprese «l'ambizione - ha

dichiarato Zambusi - è quella di diventare nei confronti delle banche un soggetto sempre più affidabile e professionale». Il problema oggi «non è più solo la stretta creditizia, che in qualche modo si è ridimensionata, ma la necessità di garantire la tutela e la qualità dei crediti». Quando diminuiscono i fatturati, scendono gli utili e cala il lavoro, l'erogazione credito deve avere un andamento anticiclico, ha dichiarato il presidente di Ifidi: «E in questo senso Basilea2 e tra poco Basilea3 non sono penalizzanti in sé, ma lo diventano proprio in momenti di difficoltà economica, perché accentano il loro carattere in recessione portano le banche a diminuire automaticamente la fiducia nelle imprese». Che, al contrario, in quei momenti hanno bisogno di liquidità e di finanziamenti «proprio per supplire alla mancanza di la-

voro a breve termine e per fare investimenti a medio e lungo termine al fine di conquistare nuovi mercati».

E proprio qui entra in gioco il ruolo sempre più fondamentale dei confidi, ha spiegato Zambusi: «Che hanno al contrario un carattere anticiclico, dal momento che nei momenti di congiuntura stagnante forniscono le garanzie necessarie alle imprese». Un sistema che ha retto così all'urto violento della bolla finanziaria, ma che, ha sottolineato Zambusi «non deve diventare patologico: i confidi, in questi ultimi due anni sono diventati gli interlocutori privilegiati delle banche, che hanno trasferito proprio sui consorzi fidi una parte di rischio chiedendo loro le garanzie. Un processo che funziona e va bene se non diventa uno sgravio di responsabilità». Silvia **Bottelli**

